

Susan Philipsz

Close to Me

Close To Me, un'installazione sonora dell'artista **Susan Philipsz**, a partire da sabato 14 aprile 2018, in concomitanza con il miart e il Salone del Mobile, nella **Chiesa della Beata Vergine Annunciata**, il cuore dell'antico Ospedale Maggiore, che ospita la cappellania dell'Università Statale.

Close To Me è stata concepita originariamente per la Chiesa di San Gottardo in Corte al Palazzo Reale, nel maggio 2012, come omaggio al Papa Benedetto XVI in visita per la prima volta a Milano.

La chiesa, di proprietà del Comune di Milano, è stata poi ceduta alla Veneranda Fabbrica del Duomo che, nel 2015, l'ha annessa al percorso del Grande Museo del Duomo.

Susan Philipsz è un'artista lontana dall'iconografia classica, ma con un linguaggio espressivo che, basandosi sulla musica, è in grado di rendere universale qualsiasi messaggio e sovrapporsi alla realtà. La ricerca l'ha portata a lavorare spesso con la canzone, attinta sia da fonti popolari sia colte. Scultrice in origine, rinuncia alla materia e usa il suono come unica sostanza per modellare in continuum il tempo nello spazio.

Qui reinterpreta un inno eseguito da lei e dalle sue sorelle a Glasgow, nel 1982, in occasione della visita di un altro Papa, Giovanni Paolo II. Passando dalla vibrazione delle forme a quella dei suoni, l'Artista restituisce un nuovo rapporto tra il vedere e l'udire, poiché l'ascoltatore è indotto a modificare l'abituale percezione spazio-temporale di un luogo, sviluppandone una personale consapevolezza; ma in *Close to Me* va oltre questo, e ci offre un legame familiare autentico e potente, quello tra sorelle.

You are always close to me
Following all my ways
May I be always close to you
Following all your ways

*Sei sempre vicino a me
Seguendo tutti i miei percorsi
Posso essere sempre vicino a te
Seguendo tutti i tuoi percorsi*

Susan Philipsz (Glasgow, 1965), vincitrice nel 2010 del prestigioso Turner Prize, ha partecipato nel 2007 allo Skulptur Projekte Muenster, nel 2012 a documenta13, Kassel e nel 2015 alla Biennale di Istanbul. L'artista si è distinta nel panorama internazionale per la precisione con la quale ha concepito ogni singola opera, unica nel suo genere e preceduta da un'accurata analisi della storia del luogo, della sua memoria e delle sue tradizioni tradotte in architetture immateriali, che avvolgono lo "spettatore" in un ambiente introspettivo.

Il progetto è stato realizzato da **artache** in stretta collaborazione con il **Gruppo Milano Card**.

Un particolare ringraziamento va a:
Martina Fiocchi
Chiesa della Beata Vergine
Annunciata e il suo Vicario
Don Giuseppe Scalvini
Fondazione Policlinico
Ospedale Maggiore e il suo
Presidente Marco Giachetti

Courtesy Galleria
Isabella Bortolozzi